Anno XXIV — Lunedì 9 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 136

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE

La situazione generale dell'Europa è divenuta presentemente, causa l'antagonismo spinto all'ultimo grado tra la Francia e la Germania, cotanto incerta per il domani, che ogni piccolo fatto che accada qua o là dì per dì apre la via alle più strane induzioni politiche in senso le une alle altre contrarie. La fantasia lavora circa alle nuove combinazioni di politiche alleanze e produce delle grandi variabili, sebbene esistano due costanti immutabili, cioè le proteste di pace ed i preparativi di guerra fatti da tutte le potenze europee.

Quando la flotta italiana visitò, bene accolta da Carnot, Tolone quasi se ne volle indurre che l'Italia preparasse non soltanto la sua uscita dalla triplice alleanza per la pace, ma anche che fosse pronta a lasciare che il protettorato della Tunisia, dove gl'Italiani sono ben più numerosi dei Francesi, della Francia divenisse una assoluta incorporazione di Cartagine e della sua provincia alla nuova Gallia e che da tutto ciò ne potesse emanare in appresso la lega latina; e ciò dopo che si affettava di credere, o voler far credere ad altri, che l'Italia desiderasse di muover guerra alla gelosa sua vicina. Se Carnot va fino al confine dell'Alsazia e vi riceve molti della disgiunta provincia, si vuol credere imminente la rivincita. L'arresto che Constans fa dei *nikilisti* cospiranti a Parigi sembra un nuovo pegno della alleanza fra la Repubblica e lo Czar. Ed ora le accoglienze amichevoli cui lo Czar fa ad Odessa, a Mosca, a Pietroburgo al figlio del Re d'Italia si vedono mal volontieri non soltanto a Vienna, ma anche a Parigi, e come un segno di uno scompagnamento di tutte le alleanze fatte, o cui si vorrebbero fare.

Si esagerano da ogni parte le conseguenze di una simile visita, perchè la si considera più dal proprio e fantastico punto di vista che dal reale altrui. Guardiamo la visita di Costantinopoli, di Pietroburgo, e quella che si fa ora a Berlino e non si farà a Vienna, perchè l'Imperatore danubiano non restituì a Roma quella ricevuta nella sua capitale dal Re d'Italia.

Il nostro Re segue la politica indicata dalla nuova situazione dell'Italia, e che non può essere altra che quella di cercare la pace per sè e per l'Europa e di guadagnare dignitosamente l'altrui simpatia per il principe reale, a cui giova poi anche di far conoscere l'Europa, onde meglio sappia vedere la situazione dell'Italia nell'avvenire. Vuol significare ciò la guerra a qualcheduno servendo anche ad interessi che possono non essere quelli dell'Italia, anche se trovasse l'occasione di operare antecipatamente la riconfinazione geografica nazionale? Noi non lo crediamo punto, perchè l'Italia adesso ha ben altro a che pensare ed il suo interesse sta sempre colla pace e non già nel provocare un urto tra le maggiori potenze dell'Europa.

Ma che cosa significano poi anche le benevole accoglienze avute dal principe reale prima a Costantinopoli e poscia a Pietroburgo, e quelle cui certamente avrà a Berlino? Il Granturco impiccioito sempre più che cosa può cercare se non di salvare la sua esistenza, e quindi d'avere anche l'Italia per sua amica, od almeno come un elemento di pace anche per sè stessa?

Nessuno crede di certo, che la Russia rinunzii all'idea di avere col trionfo del panslavismo la sua terza capitale, e che non sappia cogliere le possibili occasioni per raggiungere gli scopi che formano la costante politica ereditaria della famiglia degli czar; ma tutti sanno, che essa non precipita gli avvenimenti e che intanto non debba cercare di avere per amici, od almeno di non temerli per nemici, coloro che hanno pure degl'interessi in Oriente e di potere in certi casi anche patteggiare con essi qualche transazione nel proprio interesse. Certo un'occasione di andare innanzi gliela offrirebbe anche la guerra cui la Francia dichiarasse alla Germania ed all'Italia, la di cui unità di recente acquistata è un fatto che le collega assieme; ma vorrebbe ciò dire, che avesse da combattere contro la Germania per darsi davvicino un potente nemico, che ajutato, occorrendo, dall'Italia, potrebbe ottenere delle altre vittorie, dopo le quali diventerebbe un pericolo per la Russia? O non deve anche premerle di di non trovare nell'Italia stessa un impedimento ai propri progressi, facendo piuttosto credere all'una ed all'altra che avrebbero da guadagnarci più che da perderci dai suoi progressi nella penisola dei Balcani nel Mar Nero e verso il Bosforo, giacchè lascierebbe fare alle potenze alleate, se esse lasciassero fare a lei? E quest'altra occasione potrebbe mai risultare da ciò che essa facesse direttamente contro la Germania? Non discutiamo qui quello che dovrebbe fare l'Italia allora nel proprio interesse a cui dovrà pensare, mentre cerchiamo d'indovinare la politica della Russia. Vogliamo soltanto dire ora, che nè la Francia nè altri ha da temere dalle accoglienze fatte a Pietroburgo al principe reale d'Italia, nè da contare su di un subitaneo mutamento della politica tutta di pace della nostra Nazione. Noi vogliamo piuttosto combattere le eccessive induzioni altrui, che non esagerare anche noi le nostre.

* * *

Si continua a parlare nella stampa del *modus vivendi* coll'Italia; ma il fatto è che in Francia si mostra di volere il più esagerato protezionismo. Si tassò anche l'introduzione del granturco, che alimentava molti maiali. Eppure molti si accorgono anche colà che chi non compra non vende! Vedremo se quel po' di temperamento di linguaggio di certi giornali verso l'Italia potrà produrre i suoi effetti, o se si continuerà nella solita guerra delle tariffe doganali dannosa a tutti. C'è taluno, che anche in Francia comincia a comprendere, che l'eccessivo accentramento amministrativo francese è una contraddizione colla parola Repubblica, se questa deve significare un reale governo di sè. Finchè ciò non avvenga nella pratica, le moltitudini vorranno piuttosto avere qualche Cesare, a costo anche di mutarlo spesso, che non essere governate da consorterie mutabili anch'esse. Un certo Hovelacque proporrebbe di ridurre a 17 regioni gli attuali dipartimenti, delle quali ognuna avesse da governare per proprio conto i proprii particolari interessi. Una simile tendenza nasce naturalmente anche in altri paesi colla estensione del diritto elettorale. Peccato che non lo si abbia compreso anche in Italia, dove si tende piuttosto ad accentrare all'uso francese, tanto per fare sempre le scimmie agli altri. Carnot ha pensato bene di graziare il duchino d'Orleans per quello che gli manca ad espiare della sua pena. In generale tale misura è lodata. Si fecero poi altre grazie agli operai scioperanti.

I clericali della Baviera credevano di potersi rallegrare della rinunzia del capo del Ministero Lutz; ma non sembra che sia il caso. I governi tedeschi vogliono essere tolleranti, ma non vogliono tornare indietro. Il centro della Dieta germanica si manifestò già avverso al Ministero. E' da notarsi un fatto tra gli Slavi dell'Impero danubiano poichè essi che in altri tempi, quando cioè si pensava presso al Danubio alla Jugoslavia, o Slavia meridionale, andavano adottando i caratteri alfabetici latini, ora, forse in omaggio al panslavismo, vogliono tutti tornare ai caratteri che furono mantenuti dalla Russia. Pare che i vecchi Czechi ed i Tedeschi della Boemia si vadano accordando per le misure conciliative tra loro. Nell'isola di Candia continua il malcontento verso il Governo turco. Gli Arnauti dell'Albania fecero sommosse ladre contro i cristiani della vecchia Serbia.

Il già celebre viaggiatore capitano Camperio scrive alla *Riforma* dalla sua villa della Santa presso al parco di Monza, che conta sull'utilità che può provenire all'Italia dal nuovo possesso africano, ora che l'Abissinia è pacificata e crede che il Franchetti sia il vero uomo per dirigere quella colonia e cavarne profitto, e che possa anche giovare all'Italia, purchè si adoperino i soldati a fare delle buone strade verso le alte pianure che coltivate possono dare buoni e ricchi prodotti, tra i quali poi potrebbero avere un real valore il tabacco ed il caffè. Speriamo che usando molta prudenza e studiando bene il territorio nelle sue qualità produttive, ciò addivenga.

* * *

Dopo le ultime tumultuose discussioni della nostra Camera dei Deputati suscitate soprattutto dal Cavallotti e dall'Imbriani, che di simili pagliacciate fanno il loro divertimento, anche se abbassano il Parlamento nella stima della Nazione e dell'estero, e dopo il voto che parve dare al Ministero una stragrande maggioranza, molti Deputati si assentarono e la discussione dei bilanci passa più tranquilla ed essi si vanno approvando coll'accompagnamento per parte di Crispi della promessa di molti provvedimenti e d'un fascio di nuove leggi, che si metteranno allo studio, e che si proporranno anche senza essere forse molto bene studiate. Però ora si va da più parti calcolando quale possa essere la vantata maggioranza, che non si è formata su di una politica costante, ma che per molti è piuttosto una tolleranza ed una aspettazione che potrà anche mutarsi in opposizione dinanzi a leggi che non si trovino buone. Si attendono poi anche come non molto lontane le elezioni politiche, alle quali, se dei veri partiti politici esistono ancora, qualunque sia il loro nome, dovrebbero presentarsi con un programma comune bene particolareggiato e concreto, se vogliono godere la fede del Paese. Anche questo però dovrebbe uscire da quello stato di atonia in cui è passato, chè colla libertà non basta lamentarsi dell'una o dell'altra cosa, ma bisogna anche sapere quello che si vuole e come si possa conseguire. Per quante economie si promettano non saranno molte quelle che si possano fare adesso. Intanto bisogna accrescere ogni genere di produzione e per poterlo fare adoperare, come facevano già i Romani, l'esercito nelle bonifiche delle diverse regioni dell'Italia, dove esistono ancora molte fertili terre da redimersi. Che il soldato continui ad essere un operaio fuori della caserma, e che dopo possa anche trovare dove lavorare con frutto.

Tutte le città d'Italia ed anche le colonie italiane all'estero hanno con solenne accordo risposto nella festa dello Statuto ai nemici delle istituzioni, che vorrebbero colle loro sette indebolire l'Italia e condurla perfino alla guerra civile, servendo così ai disegni di quei nemici interni e stranieri che sono avversi alla unità nazionale. Si noti ora il fatto, che anche la gioventù dell'Unione cattolica Romana non vuole più obbedire al comando del *non expedit* d'intervenire alle elezioni politiche quando si faranno. Badino i settarii del Temporale, che, se anche nessuno li teme, potrebbero tutti stancarsi di essere seccati dai nemici di Dio e della Patria.

Questa settimana si commemorò Cavour, l'uomo dalle prudenti audacie, che volle fare di Roma la Capitale dell'Italia, assieme a Garibaldi, a Bixio, ed altri che lottarono per questa. Sono affermazioni dei nuovi venuti in onore dei gloriosi nostri estinti, che fecero l'unità dell'Italia cui essi devono far progredire collo studio e col lavoro.

## La Russia nel Mar Nero

Ai primi di gennaio 1893 Sebastopoli cesserà di essere un porto commerciale per diventare esclusivamente porto da guerra; il porto commerciale si trasferirà alla vicina Teodosia.

La risoluzione a ciò relativa del governo di Pietroburgo costituisce un fatto nuovo nella storia di una delle più importanti fra le città della Crimea, già sede prediletta dei Tartari ed ora destinata a un posto d'onore nella politica marittima dell'impero di Russia. Sebastopoli sarà morta fra pochi anni come porto commerciale; l'intero commercio dell'antico emporio dovrà emigrare verso la baia di Feodosia. Invece si continueranno e si completeranno, con gran zelo e somme favolose, le fortificazioni di Sebastopoli. Ai tempi del congresso di Berlino (1878), Sebastopoli era porto commerciale e di guerra; Batum, non ancora russa, fu regalata alla Russia, perchè lo czar Alessandro II promise di istituirvi un porto franco per il commercio del Mar Nero. Al dì d'oggi Batum è porto di guerra e la marina russa accingesi ad impadronirsi assolutamente del porto di Sebastopoli.

## L'affare di Caprera

Ecco il testo della relazione e progetto di legge per Caprera:

« Le opere di difesa dell'estuario della Maddalena, già in avanzato stato d'attuazione, si estendono naturalmente all'isola di Caprera, la quale, per l'importanza e il numero delle opere di difesa in essa costruite, e per i vincoli di servitù militari, inerenti alle opere stesse, *deve esser totalmente espropriata.*

In conseguenza di tale *espropriazione* che sottrae alle mutabili vicende della proprietà privata l'Isola, sacra alla memoria di Giuseppe Garibaldi, e con essa alla tomba che ne chiude la gloriosa spoglia, il governo crede debito suo presentarvi l'unita proposta di legge:

Cangiato in fortilizio il luogo romito ove l'eroe mandò l'ultimo respiro e dove riposa immortale, esso sarà doppiamente sacro alla reverenza degli italiani. Niun baluardo sarà di quello più sicuro a difesa della patria, come che non sia possibile supporre che diventino per altri inestimabile trofeo di vittoria quel breve lembo di terra e quella tomba cui sarà sempre rivolto il pensiero memore e grato degli italiani.

Il governo confida di avervi tutti assenzienti alla seguente proposta:

Art. 1. La tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera è dichiarata monumento nazionale.

Art. 2. Il ministero della marina è incaricato di provvedere alla custodia e alla conservazione della tomba predetta mediante una guardia di veterani del corpo Reali equipaggi. »

## Una nuova fidanzata del Principe di Napoli

Dopo la principessa belga una russa ed ora una germanica.

Si dice dunque, che durante il suo soggiorno a Berlino, l'erede della corona d'Italia chiederà in isposa la principessa Margherita, sorella dell'Imperatore Guglielmo.

## La proclamazione della pace con Mangascià

Ecco il testo del proclama del generale Orero, dopo la pace con ras Mangascià:

« Noi commendatore Baldassare Orero, maggior generale, governatore civile e militare della colonia Eritrea, diamo atto alle popolazioni delle antiche provincie della colonia Eritrea, e a quelle recentemente assoggettate al governo italiano, della pace giurata in Adua il 17 maggio 1890, tra il rappresentante del re d'Italia e ras Mangascià.

In pari tempo notifichiamo, che in virtù dell'art. 13 del trattato italo-etiopico firmato a Uccialè il 10 maggio 1889, trattato riconosciuto da Ras Mangascià, tutti i ribelli a S. M. l'imperatore d'Etiopia, e a ras Mangascià, che si rifugieranno sul nostro territorio, saranno arrestati, disarmati e consegnati a ras Mangascià; come del pari da questo ultimo saranno consegnati a noi i ribelli alla nostra autorità che si rifugiassero sul suo territorio. »

Massaua 10 maggio 1890.

## L'Italia del Popolo

E' questo il titolo d'un nuovo giornale diretto da quello strano ma eminente giornalista che è Dario Papa.

Il giornale esce a Milano. Il primo numero venne pubblicato sabato, e, fra altro, contiene il seguente *decalogo* dell'«Italia del popolo».

I. Ti abbonerai, starai in regola coll'abbonamento anticipato, e procurerai di far abbonare i tuoi amici. Se non sono repubblicani, tanto meglio. Vedremo di convertirli.

II. Ci porterai delle notizie più che puoi, ma ti fermerai poco in ufficio.

III. Ci scriverai, occorrendo, ma breve e chiaro, specialmente i nomi propri, e da una parte sola del foglio, *mai a tergo.*

IV. Non verrai mai a pregarci di sopprimere fatti e nomi.

V. Rammenterai che il giornale è fatto pel pubblico tutto, non pei giornalisti, i cui pettegolezzi personali non hanno pel pubblico alcun interesse.

VI. Non avrai la malinconia di mandarci a sfidare, quando diremo male di te. Abbiamo così poco tempo da perdere! Manda invece a confutarci.

VII. Le lunghe relazioni su banchetti, discorsi politici, funerali, premiazioni, e in generale le cose nojose, le manderai agli altri giornali. Se le stamperanno, avrai la nostra gratitudine.

VIII. Non ci raccomanderai di fare dei soffietti a deputati, prime donne, tenori, baritoni, neo-cavalieri, candidati di nessuna specie.

IX. Non ci farai prediche sulla inviolabilità della vita privata quando noi attaccheremo i pocc' di buono della vita pubblica.

X. Ricorderai che noi siamo l'organo di... noi stessi e di nessun altro. Non abbiamo, per fortuna, che un *capo*: quello che ci sta sulle spalle.

In questo primo numero *l'Italia del Popolo* propone, pure un plebiscito sull'opinione che si ha di Crispi.

Dario Papa scrive: « voi che leggete, prendete una cartolina da 5 cent. in Milano, da 10 se fuori, e scriveteci, in sole 15 parole, che cosa pensate del governo di Crispi.

Ditene bene, benissimo, male, malissimo, come più vi piace. Levatelo a cielo o mandatelo agli inferi, a noi non

importa. Solo restringete il vostro giudizio in non più di quindici parole di numero, come un telegramma da una lira, mettendoci o no la firma, come vi pare.

Noi faremo lo spoglio delle risposte, e pubblicheremo quelle che ci parranno più belle, spiritose, piccanti in qualunque senso. »

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 7 giugno*

## Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Pompili svolge la sua interrogazione al ministro degli esteri intorno al decreto del governo provvisorio del Brasile, concernente la naturalizzazione degli stranieri. Ritiene giustificata l'azione prudente, ma energica del nostro governo di fronte a quello strano decreto che toglie la nazionalità ai nostri concittadini contro la volontà loro.

Berio svolge un'identica interrogazione, loda il decreto 15 dicembre 1889 del governo provvisorio del Brasile che sapeva benissimo di non poter infirmare il nostro codice civile, nè i codici di altre nazioni. Quel decreto non ha voluto che proclamare un principio altamente civile ed umanitario che in avvenire ha tutta la probabilità di affermarsi nel nostro diritto pubblico. Quindi anzichè biasimo quel governo merita le nostre lodi e riconoscenza.

Crispi non consente nelle teorie di Berio. Appena conosciuto il decreto, egli, dopo aver presi accordi colle altre potenze, comunicò al governo brasiliano, che, malgrado il decreto, anche dopo sei mesi, egli riterrebbe suoi concittadini gl'italiani residenti al Brasile. Il governo brasiliano rispose che anche dopo sei mesi non verrebbero naturalizzati che quei soli stranieri che avessero fatto dichiarazione.

Si svolgono poi le interpellanze sulle convenzioni marittime e sulla ferrovia Genova-Asti.

L. Cucchi svolge una interrogazione ai ministri dell'interno e delle finanze sugli intendimenti del governo circa il progetto di legge per l'ordinamento del sistema tributario delle provincie e dei comuni.

Imbriani svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno circa la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza in Corato. Biasima gli atti di quel delegato, vero agente provocatore. Spera che il ministro ordinerà le indagini necessarie e che se i fatti denunciati risulteranno veri, prenderà gli opportuni provvedimenti.

Crispi rettifica quanto disse Imbriani. Non crede colpevole il delegato di P. S.; ma se le informazioni d'Imbriani risultassero vere, provvederà.

Imbriani replica, insiste nelle sue affermazioni, ma prende atto dell'ultima dichiarazione del ministro.

Quartieri loda le autorità di P. S. per il loro comportamento nello sciopero degli operai della Galleria del Borgallo; dimostra la giustizia delle domande degli operai.

Il presidente comunica le seguenti domande d'interpellanza d'Imbriani; Al presidente del Consiglio sui criteri e sul metodo che segue nell'applicare la cittadinanza agli italiani non regnicoli; — al ministro delle finanze circa un grave fatto che sarebbe avvenuto presso un ufficio della città di Roma. Levasi la seduta alle 7.35.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 8 giugno 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 9 giu. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 750.9 | 750.0 | 52.3 | 53.1 |
| Umidità relativa | 74 | 61 | 95 | 63 |
| Stato del cielo | qu.ser. | qu.ser. | qu.ser. | qu.ser. |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento (direz. | — | S | — | N |
| Vento (veloc. k. | 0 | 1 | 0 | 3 |
| Term. cent. | 18.3 | 20.7 | 15.3 | 15.8 |

Temperatura (massima 26.1 / minima 13.8)
Temperatura minima all'aperto 10.4

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma, Ricevuto alle ore 3 pom. dell'8 giugno.

Venti del 4° quadrante, freschi al Sud, deboli al Nord, cielo sereno al Nord, vario con qualche temporale sull'Italia inferiore.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

## COMUNICAZIONI
### della Camera di Commercio

Il presidente della Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione generale delle Gabelle il seguente telegramma in risposta ad una sua istanza, tendente ad ottenere il libero transito al confine dei cestoni che servono al trasporto dei bozzoli acquistati in Austria.

« Avverte avere impartiti ordini Dogane codesta provincia perchè cestoni bozzoli siano ammessi all'importazione in esenzione dazio come recipienti abituali trasporto merce contenutavi. Formalità esportazione temporanea rendonsi perciò inutili.

Direttore generale
CASTORINA »

### Municipio di Udine

*Avviso*

Col giorno 12 giugno corr. viene riattivato sulla Piazzia Venerio il mercato per la vendita all'ingrosso delle frutta, restando perciò la piazza Mercatonuovo esclusivamente assegnata per le minute rivendite.

Dal Palazzo di Città, Udine 6 giugno 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

**Nuovo Sindaco.** Con recente Decreto fu nominato Sindaco del Comune di Palazzolo dello Stella il sig. Fantini Gio. Batta.

**Un delegato straordinario.** Il sig. Pietro Vettori, già commissario regio presso gli istituti Turazza, a Treviso, fu nominato R. Delegato straordinario pel Comune di Vito d'Asio il il cui Consiglio comunale fu sciolto con R. Decreto 31 maggio p. p.

**Personale della Prefettura.** A surrogare il dott. G. di Caporiaco, passato in servizio della Provincia, fu destinato alla nostra Prefettura il Segretario dott. Giuseppe Majoglio ora alla sotto Prefettura di Savona.

**Centesimi addizionali.** Alla Camera dei deputati è stato distribuito un altro elenco di Comuni che chiedono l'aumento sulla sovraimposta di centesimi addizionali.

Nella nostra provincia, chiedono aumento i seguenti comuni:

Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Gonars, Manzano, Morsano al Tagliamento, Travesio, San Vito al Tagliamento e le frazioni Enemonzo, Fresis, Majaso, Quinis, Prepotto, Castel del Monte, Socchieve.

### Per i Giardini d'infanzia

*All'onor. Signor comm. G. L. Pecile Senatore del Regno Presidente della Società dei Giardini d'Infanzia in Udine.*

Poichè il Ministero della Pubblica Istruzione ha, durante l'anno che volge oramai al suo termine, in modo particolare riconosciuto il lodevole e vantaggioso risultato conseguito dalla intelligente e perseverante opera di codesta benemerita Società, col servirsi della distinta signora Battaggini per la ispezione degli istituti infantili di altra Provincia, e coll'istituire una sezione speciale nel giardino sociale di Via Tomadini per preparare maestre infantili, io di vivo cuore me ne compiaccio con V. S. Onor., nonchè con gli egregi signori componenti il Consiglio Direttivo.

Codesta Società può quindi giustamente gloriarsi di avere in modo efficacissimo contribuito colla sua opera costante di oltre tre lustri, a far conoscere, degnamente apprezzare e diffondere la istituzione froebeliana, interpretata e perfezionata giusta lo spirito del suo immortale fondatore.

Mi è perciò cosa gratissima l'esprimere a V. S. Onor., alle benemerite persone promotrici e sostenitrici della Società, all'egregia signora Direttrice Battaggini ed alle brave maestre i sensi della mia soddisfazione; ed anche quest'anno, nella fausta ricorrenza della Festa Nazionale, mi pregio di offrire la somma di L. 100, quale altra azione a favore di quei due Giardini d'Infanzia, si egregiamente da lei diretti ed inspirati.

Voglia, Onorevole signor Senatore, gradire gli atti della più distinta stima e considerazione del di Lei

devot.mo ed obbl.mo
*Rito*

Al comm. Rito, Prefetto di Udine.

*Ill. comm. Rito.*

Le 100 lire offerte anche quest'anno alla Società dei Giardini in occasione dello Statuto per una terza azione, accompagnate da lettera cortesissima, oltre che aiuto materiale, di cui la Società per scarseggiare risorse aveva speciale bisogno, tornano ad incoraggiamento e conforto grandissimo.

L'approvazione e la costante benevolenza del rappresentante del Governo, capo dell'autorità scolastica nella provincia, hanno non poca efficacia nella lotta che una istituzione nuova è sempre costretta a sostenere contro l'oscurantismo, i vieti sistemi e l'indolenza.

Vero è che le condizioni nostre sono mutate assai da quanto l'istituzione frobeliana era combattuta, e persino canzonata da qualche funzionario governativo preposto all'istruzione, ad oggi che è francamente e generosamente appoggiata dal ministero. Vero è che i Giardini nostri vennero sempre sorretti dalle rappresentanze locali e dal fiore dei cittadini.

Se meno lentamente però si facesse strada nei genitori la persuasione, che è di somma importanza l'usufruire degli anni che precedono l'obbligo scolastico per sviluppare le forze fisiche e morali del bambino, e per creare in lui le migliori disposizioni alla scuola ed alla vita, i Giardini d'infanzia in Udine sarebbero a quest'ora in maggior numero.

Fra gli eccessi del lasciare il bambino a sè stesso o dell'opprimerlo con un insegnamento prematuro, del tenerlo costantemente in casa, spesso disoccupato ed annoiato, o toglierselo dai piedi per tutta la giornata, il Giardino d'Infanzia si presenta come un'istituzione intermedia, che completa l'opera della famiglia. Il bambino, rimanendo al Giardino sei ore soltanto, passa ivi il suo tempo piacevolmente fra giuochi, canti ed esercizi ingegnosamente combinati per educare la mano ed i sensi, e svegliare in lui attività, attenzione, idee relative alla sua età, e sentimenti che lo dispongono allo studio ed al lavoro, e lo rendono caro alla famiglia.

Difficilmente il bambino può avere nella propria casa ciò che trova al Giardino, vale a dire quell'eccitamento e quel risultato educativo che deriva dal trovarsi a contatto di tanti esseri simili, in una specie di mondo embrionale, dove non regnano pregiudizi di sesso e di classi sociali, all'aria aperta fra piante e fiori, libero e sorvegliato, occupato secondo i suoi istinti, senza essere defraudato delle gioie infantili cui per natura ha diritto.

Grazie a Lei, ill. commendatore, a nome del Consiglio, della signora direttrice e delle maestre per le gentili parole loro indirizzate; grazie del generoso appoggio a questa istituzione, per la quale l'umanità dev'essere grata a Federico Fröbel, e che porterà eccellenti frutti, dovunque introdotta, alle generazioni avvenire.

Gradisca le proteste della più alta stima

del dev.mo suo
*G. L. Pecile*

**Il commercio delle Sete.** Convien dire che lo studio indefesso che mettono gli stabilimenti bacologici per riprodurre sementi robuste, abbia giovato a migliorare di molto la razza del benefico insetto, se questo seppe resistere, finora, alla sfavorevole stagione che perdurò quasi tutto il mese di maggio. Difatti, malgrado le insistenti pioggie, le brusche variazioni di temperatura, la foglia umida e quindi poco nutriente e favorevole allo sviluppo del calcino ed altre malattie, i bachi procedettero coraggiosamente, anche quando condannati a lungo digiuno per deficienza di foglia. Guasti parziali, come ne avvengono sempre, se ne lamentano anche quest'anno, incolpandosene l'inclemenza della stagione o la semente, anche quando provengono dall'imperizia o trascuranza di chi attende alla bisogna. Ma, nel complesso, l'andamento generale è soddisfacente. Non per questo ci dobbiamo aspettare un buon raccolto, perchè la preveduta e pur troppo verificata scarsità di foglia, costrinse gli allevatori prudenti a diminuire la quantità di seme posto all'incubazione e maggiori guasti potranno verificarsi col procedere degli allevamenti se il tempo si rimettesse alla pioggia, (al momento che scriviamo splende l'invocato astro) o se caldi eccessivi cogliessero i bachi al momento della tessitura del bozzolo, penchè almeno una metà dei bachi trovansi ancora al quarto stadio.

Fatto lo scarto delle relazioni esagerate nell'ottimismo o nel pessimismo, ci pare poter dedurre dal complesso delle notizie che il raccolto in Italia raggiungerà, presso a poco il quantitativo del passato anno. Nè di molto differiscono le notizie provenienti dalla Francia e Spagna. Dal Giappone e dalla China mancano, finora, dati abbastanza attendibili; ma dalla fermezza nei prezzi delle sete a Shangai e Iokohama, si dovrebbe arguire che in quelle lontane regioni la prospettiva del raccolto non sia del tutto favorevole. Tutto sommato le risultanze complessive del raccolto mondiale ci pare non differiranno di molto da quelle dell'anno precedente.

Entro cinque o sei giorni comincieranno a comparire le gallete sui nostri mercati: il colmo del raccolto sarà dal 12 al 20 del mese. Quanto ai prezzi, dubitiamo assai che possono mantenersi elevati come si sperava in seguito alle importanti contrattazioni avvenute in Lombardia nel decorso mese d'aprile. D'allora in poi le sete subirono un degrado abbastanza rilevante che non giustificherebbe un ardimento inconsiderato ne' filandieri, i quali ricorderanno che, malgrado i moderati prezzi dell'anno decorso, i realizzi verificati nella prima metà della campagna salvarono appena il costo. Disgraziatamente l'impiego delle trame va sempre diminuendo, sostituendosi sempre più per tale filato la lana alla seta. Ed in ogni caso, per le trame avremo sempre aspra concorrenza dalla seta chinese per la grande differenza di prezzo.

Calma persistente in tutte le piazze, con lento, ma costante degrado nei prezzi, se anche la materia è poco abbondante e poco disposti i detentori a vendere con la prospettiva di rimpiazzare a limiti più elevati, col nuovo prodotto. Anzi, piuttosto che calma, havvi astensione pressochè completa da ogni affare, nell'aspettativa dell'esito definitivo del raccolto, che deciderà pell'avvenire dell'articolo. Solamente i cascami conservano i pieni prezzi mercè la grande scarsità, specialmente in struse, che si pagheranno circa L. 11.50 per qualità primaria.

Udine, 4 giugno 1890

C. KECHLER.

(Dal Bollet. dell'Associazione Agraria friulana)

**Concorso per bande.** E' prorogato fino al trenta giugno corrente il termine utile per le adesioni al Congresso Concorso bandistico che si terrà nel prossimo Settembre in Castelfranco Veneto.

Il Comitato prega inoltre che entro il p. v. agosto venga fatto conoscere il pezzo da eseguirsi nella gara, accompagnandone la relativa partitura.

**Per i proprietari di stabilimenti.** Si ricorda ai direttori di stabilimento, ai capi officina che l'art 79 della Legge di P. S. fa loro obbligo di trasmettere all'autorità di P. S. la nota degli operai che tengono al lavoro, col nome, cognome, età e comune d'origine.

I contravventori sono puniti con L. 50 di ammenda.

**Amministrazione delle Poste.** Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1890.

| | | |
|---|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente | | N. 1,930,101 |
| Libretti emessi nel mese di marzo | » | 28,521 |
| | | N. 1,958,622 |
| Libr. estinti nel mese stesso | » | 11,214 |
| Rimanenza | | N 1,947,408 |
| Crediti dei depositanti in fine del mese p. | | L. 287,287,148.56 |
| Depositi del mese di marzo | » | 16,448,408.12 |
| | | L. 303,735,556.68 |
| Rimborsi del mese stesso | » | 15,610,878.61 |
| Rimanenza | | L. 288,124,678.07 |

**Orologio smarrito e orologio ricuperato.** Ieri mattina un giovine di pizzicagnolo venne alla nostra redazione pregandoci d'annunziare ch'egli aveva perduto un orologio d'argento; qualche tempo dopo venne il principale del giovane che ci disse d'aver *rinvenuto* un orologio d'argento, che non era però quello perduto dal suo giovine. Finalmente venne anche una ragazza e ci raccontò d'aver *perduto* anche lei un orologio d'argento; la mandammo dal pizzicagnolo e fu tanto fortunata da riconoscere il proprio orologio in quello trovato dal suddetto.

Dunque ieri era proprio la giornata degli orologi, rimanendone però ancora uno, quello del giovine del pizzicagnolo, che non si è trovato.

**Ferimento e arresto.** Per questioni d'interesse Toffolutti Domenico, di Pinzano al Tagliamento, feriva il proprio nipote Gio Batta, con un colpo di roncola. Fu arrestato.

**Disgrazia.** Questa mattina il cocchiere Basilio Bertuzzi d'anni 46, dopo d'aver comperato della foglia e messala sulla carretta, stava legandola con una corda; questa si spezzò e il Bertuzzi cadde malamente a terra fratturandosi una gamba. Fu subito trasportato all'ospitale da un vigile urbano.

**Arresto per questua.** Dagli Agenti di P. S. fu arrestato per questua Marcuzzi Giuseppe fu Felice, di anni 74, da Pasiano di Pordenone.

**Chi ha perduto un braccialetto?** Nei pressi del Teatro Minerva fu rinvenuto un braccialetto d'oro. Chi lo avesse smarrito potrà riaverlo dall'Ufficio di P. S. ove è stato depositato.

**Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** N. 100 contiene:

— Presso il R. Tribunale Civile e Penale di Pordenone e in seguito al pubblico incanto ha avuto luogo la vendita di stabili al Sig. Mantovani Alfredo fu Giuseppe di Sacile per il prezzo di L. 2025.

Essendo ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, il termine per fare tale offerta scade col l'orario d'ufficio del giorno 14 giugno corrente.

— Il signor Fabris Francesco di Sebastiano residente in Terzo nell'Illirico è citato a comparire dinanzi il Tribunale Civile di Udine all'udienza del giorno 25 luglio 1890 ore 10 ant. per sentirsi condannato al pagamento di F. 2280 ed accessorj.

— Si rende pubblicamente noto che si è costituita in Udine una società Cooperativa Anonima avente sede in Udine sotto la denominazione « Società Cooperativa Anonima di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini del circondario di Udine. »

Detta Società ha lo scopo di comperare all'ingrosso generi alimentari, combustibili ed oggetti di famiglia per essere distribuiti ai Soci, è duratura anni dieci ed è prorogabile.

Il capitale sociale è formato da azioni nominative di lire venticinque cadauna, la società è amministrata da un consiglio composto di un presidente e di sei Consiglieri. Vi hanno tre Sindaci affettivi e due supplenti.

**Mercato dei bozzoli sotto la Loggia municipale.** Ieri venne aperto il mercato e fu acquistata una partita di galetta a L. 3.85 al chilog. Oggi, fino alle 11 ant., non si era presentato nessun venditore.

**Mercato odierno della foglia.** Foglia pesata con bacchetta quintali 179.45 a lire 18.00, 17.50, 17.00, 16.00, 15.00, 14.00, 13.00, 12.00, 11.00, 10.00.

### Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 1 al 7 giugno 1890.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 7 | femmine | 8 |
| Id. morti | » | — | » | — |
| Esposti | » | 2 | » | — |

Totale n. 17

*Morti a domicilio.*

Giuseppe Gremese fu Nicolò d'anni 63 agricoltore. — Irene Santi Cerè fu Antonio d'anni 33 casalinga — Ada Comencini di Francesco d'anni 12 e mesi 8 scolara — Bernardo Bortolotti fu Giovanni d'anni 85. — Roberto Moretuzzo di Giovanni di mesi uno — Lorenzo Marcuzzi di mesi 6 — Teresa Comuzzi di Giovanni Battista di anni 3.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Rosa Barbiani fu Gio. Batta d'anni 78 casalinga — Valentino Portenti di mesi 3 — Antonio Pani fu Biagio d'anni 53 facchino.

Totale N. 10

*Matrimoni*

Giovanni Lavaroni conciapelli, con Caterina De Col setaiuola — Siri Rizzi muratore con Anna Tomadini sarta — Francesco Smaniotto falegname, con Caterina Uanetto casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.*

Emilio Gargorin bandaio, con Antonia Cicuttini setaiuola — Giovanni Canciani falegname, con Erminia Casarsa setaiuola — Giovanni Moz tornitore con Maria Fogar casalinga.

Col bacio soave, della madre, impressoLe sul volto, colla speranza inestinguibile di vivere sempre a lato dei Suoi, del suo carissimo Mario, della Zia che tanto adorava, lo spirito angelico di

**ADA COMENCINI**

l'altro ieri ci abbandonava per non ritornare mai più.

Era appena appena giunta a quell'età felice nella quale *Ada* si figurava la vita bella e ridente, e non sognava che un avvenire cosparso di fiori, quando la cruda mano del fato troncava d'un tratto la sua cara esistenza; spezzava tutte le rosee speranze che i genitori nutrivano su di *Essa* che erano certi di veder divenire sante realtà.

*Ada Comencini* candido fiore di maggio, venuto ad allietare la splendidezza della natura, il destino lo volle per sè, lo volle ad adornare del suo eterno sorriso la sede celeste, invido quasi che esso spandesse fragranza e bellezza su questa misera terra.

*Ada!* L'eco dell'immensa sventura, che ha colpito la tua famiglia, è stata ripercossa anche qui tanto che sui volti di coloro che ti conobbero e che sanno quanta fosse la grandezza dell'affetto che i tuoi nutrivano per *Te*, tu vedresti, a vivi segni, dipinto il dolore, e li troveresti sempre pronti a qualunque prova, pur di poter alleviare le pene che rendono la Tua, la più sventurata delle famiglie.

*Ada!* Sulla tua tomba, troppo presto dischiusa, depongono un fiore ed una lagrima

A. B. e V. D.

Padova, 7 giugno 1890.

## LIBRI E GIORNALI

**Bollettino dell'Associazione agraria friulana.** Sabato venne pubblicato Il n. 8 - 9 di questo pregevole periodico della nostra associazione agraria,

**Manuale e tavole di celerimensura** dell'ingegnere *G. Orlandi*, editore U. Hoepli, di Milano; un volume in-16 della Serie speciale dei *Manuali Hoepli*, di pag. 1200, di cui 1100 Tabelle, leg. eleg. L. 18.

Per gli studi di strade ordinarie, di ferrovie, di canali, di acquedotti, per progetti d'irrigazione, di bonifica, di fognatura, di drenaggio per piani regolari nell'edilizia, per sistemazione di corsi d'acqua, per serbatoi, ec., ec., e, in generale, per tutte le applicazioni dell'ingegneria civile è indispensabile di premettere uno studio delle condizioni cidipsometriche del suolo. Scartato tutto il vecchio arsenale di Tavolette, Grafometri, Squadri, Bussole, Ecclimetri, limitato a poche applicazioni speciali l'uso del Livello, o del Teodolite, la Tipografia moderna si serve a questo scopo d'un solo strumento, il Cleps, od il Tacheometro, che, essendo ad un tempo Livello, Teodolite, e Distanziometro, risponde a tutte le esigenze della pratica. Ora, come uno strumento simile non può mancare in nessun ufficio tecnico, scuola, o studio d'ingegneria, cosí non puó mancarvi il *Manuale* dell'Orlandi, che ne è il necessario complemento.

Nessun altro mezzo di calcolo può competere colle Tavole Tacheometriche dell'ingegnere Orlandi, per facilità d'uso speditezza e precisione; queste Tavole sono le più complete e le più estese che siansi finora pubblicate, in Italia e fuori, e, per l'estensione assegnata alla determinazione delle coordinate, si prestano meglio di tutte le altre ai lavori celerimetrici di semplice planimetria, come sono quelli del Catasto.

Precede le Tavole un Manuale, dove l'Autore ha condensato quanto ha attinenza colla pratica dei lavori; così l'ingegnere, cui per avventura la tacheometria non fosse ancora famigliare, troverà in questo libro il mezzo d'instruirsi e di apprendere quest'arte, che è destinata a sostituire i vecchi sistemi; e chi la conosce, avrà in esso una guida utilissima nelle varie applicazioni.

**Davanti ai pretori ed ai conciliatori.** -- L'avvocato Leopoldo Micucci nell'opuscolo — *Libertà di difesa dinanzi a magistrato unico* — — pubblicato testè dagli editori L. Roux e C. sostiene l'opinione contraria a quella parte del foro italiano, che vorrebbe fossero eliminate le attuali disposizioni che consentono di difendersi personalmente o per mezzo di mandatario non laureato dinanzi al pretore ed al conciliatore.

L'interessante e liberale opuscolo si vende presso i principali librai al prezzo di L. 0.40.

## MERCATO DEI BOZZOLI

Nel Veneto finora non si fecero prezzi. Dappertutto la foglia di gelso è a prezzo elevatissimo,

Ecco i primi prezzi dei bozzoli fatti nelle altre provincie e in Francia,

Borgo a Buggiano 6. Da L. 4 a 4.50

Firenze 7. a L. 3.20 a 3.70

Pistoia 7. Inferiori da L. 405 a 4.25 e superiori da 4.30 a 4.40; carpinesi a 4.60

Figline 7. Da L. 4. a 4.20

Lucca 7. Da L. 3.60 a 380, superiori da 3.90 a 4 10.

Meldola. 7. Bozzoli a prezzi sostenuti: massimo L. 4 50, medio 4 10. Appena un terzo fu di qualità buona, il resto di qualità corrente. Vi sono però degli aumenti.

Pescia 7. Discreto mercato da L. 3.90 a 4.10 per roba assai bella.

Pavia 7. Comparve oggi sul nostro mercato un po' di bozzoli, quantità venduta chilog. 200 da L. 3.60 a 4 al chilogramma.

Alessandria 7. Nostrali da L. 4.35 a 2.90, medio 3.615, giapponesi a 3 10.

Forlì 7. Giallo puro prezzo medio 3.891.

Avignone 7. Ieri da fr. 4, a 4.25 i gialli 1a. scelta.

Orange 7. Da fr. 4 a 4.05 il chilog. i gialli 1a. scelta.

## Telegrammi

### Il viaggio del principe di Napoli.

**Roma, 8.** Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi:

Alla colazione nel palazzo imperiale di Gatschina, data ieri, erano presenti quasi tutti i membri della famiglia imperiale, l'ambasciatore Marocchetti ed il seguito del principe. L'Imperatore coi granduchi e le granduchesse accompagnò il principe alla stazione dove passò in rivista la guardia d'onore dei corazzieri dell'imperatrice con bandiera e musica.

Il commiato fu cordialissimo. Lo Czar, prima che il principe salisse nel vagone lo abbracciò e baciò affettuosamente

— Si ha poi da Eydtkuhen che il principe di Napoli è ivi giunto alle 5.50 pom. col treno speciale Russo. Alla stazione lo attendevano le autorità e molta folla e la compagnia d'onore del 33 reggimento Conte Roow colla bandiera e la musica del reggimento stesso. Dopo aver ricevuti gli ufficiali superiori e gli alti funzionari, il principe passò in rassegna la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno italiano. Dopo una fermata di trentasei minuti il principe proseguì per Berlino con treno speciale.

Telegrafano poi da Berlino pure in data d'oggi: Il principe di Napoli arriverà domattina alle 8. Tutti i giornali danno il benvenuto al principe di Napoli in termini improntati a calda simpatia.

Il programma modificato della visita del principe di Napoli è il seguente: Dopo l'arrivo al castello reale di Potsdam il principe si recherà al Palazzo nuovo per salutare l'imperatrice ed ivi farà colazione coi sovrani. Dopo passata la rivista alla cavalleria della guardia il principe e l'imperatore assisteranno alla corsa dei cavalli nell'Hoppegarten.

Mercoledì il principe si recherà a colazione all'ambasciata italiana. — Giovedì pranzo di famiglia presso il principe Federico Leopoldo e serata musicale al palazzo nuovo. — Venerdì, escursione all'isola di Pfanem.

### L'Ambasciata marocchina a Napoli.

**Napoli 8.** L'Ambasciata maroccchina sbarcò oggi dal *Messaggero* ed alloggia all'*Hotel Royal*. Quando scese a terra la ricevettero le autorità; due compagnie di fanteria le resero gli onori militari.

L'ambasciatore, che il Sultano del Marocco invia al Re, è accompagnato dall'Amministratore Agi Abdel Megid Tazi, dal segretario dell'Imperatore, El Hussein Ben Said Ben Ahmed, il quale reca i doni, i Caid Mia, e dal signor Bessani, interprete marocchino della Missione italiana, e che fece i suoi studi in Italia all'Accademia di Modena.

La Missione è composta di ventisei persone, più numerosa, cioè, di quanto qui si usa ordinariamente, per la maggiore importanza del personaggio principale.

### A Garibaldi

**Firenze 8.** Con straordinario concorso di popolo si scoprì questa sera alle 7 la statua di Garibaldi.

Vi erano 500 associazioni, 200 bandiere, 70 musiche.

La cerimonia riuscì commoventissima.

Parlarono l'on. Curzio, uno dei Mille, il Sindaco ed altri.

A notte la città venne illuminata.

Cavallotti terrà la conferenza forse martedì sera.

### Il banchiere liberato.

**Palermo 8.** Il *Giornale di Sicilia* annuncia che il banchiere Arrigo fatto prigioniero dai briganti, fosse stato rilasciato in libertà dietro il pagamento di 125 mila lire in oro.

Sono stati fatti degli arresti importanti tra cui i fratelli Ballo, sui quali pesano gravi indizi.

### Un nuovo bacino di carenaggio.

**Taranto, 7.** — stamane inaugurossi nell'arsenale il bacino che battezzossi « Principe di Napoli. »

Entrarono sette torpediniere, una cannoniera, e la nave-cisterna *Tevere*.

Assistettervi gli ammiragli Lovera e Nicastro, l'ufficialità e gran folla.

Nicastro pronunziò un applaudito discorso terminando al grido di « viva il Re! viva il Principe ereditario! » ripetuto entusiasticamente dalla popolazione.

Il bacino venne prosciugato entro sette ore senza verun inconveniente.

### La questione cretese

**Londra, 7.** — Il *Times* ha da Vienna: « Il Sultano in un recente colloquio con Maurocordato ministro di Grecia espresse il desiderio di vedere cessare i malintesi con la Grecia riguardo a Candia. Il Re di Grecia rispose esprimendo il desiderio del mantenimento delle relazioni amichevoli colla Porta.

In seguito a tali scambi di vedute, Chakir pascià, invece di ritornare in Candia, andrà comandante nella Macedonia. »

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 7 giugno*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 87 | 25 | 6 | 14 | 35 |
| Roma | 45 | 86 | 36 | 37 | 58 |
| Napoli | 76 | 65 | 83 | 42 | 26 |
| Milano | 14 | 80 | 90 | 12 | 73 |
| Torino | 42 | 18 | 69 | 88 | 61 |
| Firenze | 39 | 73 | 53 | 70 | 76 |
| Bari | 62 | 30 | 61 | 25 | 80 |
| Palermo | 69 | 56 | 76 | 19 | 89 |

N. 521

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

### Comune di Sutrio.

*Avviso di seguito deliberamento*

Nell'esperimento d'asta tenutosi oggi in questo Municipale ufficio per l'appalto della ricostruzione delle due cupole dei campanili di San Odorico e d'Ognissanti venne essa deliberata per Lire 3490 e perciò

Si previene

che il termine utile per la produzione delle offerte in diminuzione del ventesimo scade con le ore dodici meridiane del giorno 25 corr. mese ferme le condizioni portate dall'avviso 20 maggio pari numero.

Sutrio 6 Giugno 1890

Il Sindaco
CARLO DEL MORO.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 98.15 | Londra 3 m. a v. | 25.14 |
| » 1 luglio | 95.98 | Francese a vista | 100.75 |

Valute

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Banconote Austriache | da 215 | a —.— |
| Fiorini Austriaci d'argento | da —.— | a —.— |

FIRENZE 7 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 746.25 |
| Francese | 100.82 | Banca T. | —.— |
| Az. Mar. | —.— | Credito Mob. | 645.— |
| Londra | 25.18 | Rendita Ital. | 98.50 |

BERLINO 7 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 166.60 | Lombarde | 51.60 |
| Austriache | 101.50 | Italiane | 95.90 |

LONDRA 6 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 97 6/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 97 7/8 | Turco | —.— |

### Particolari

VIENNA 7 giugno

Rendita Austriaca (carta) 89.15
Idem (arg.) 89 95
Idem (oro) 109.60
Londra 11.68 [— Nap. 9.32 1/2

MILANO 7 giugno

Rendita Italiana 93.— — Serali 98.— —]
Napoleoni d'oro —.— — » 20.14

PARIGI 7 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.15
Marchi l'uno 124,1/4

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze da Udine

*Ore antimeridiane*

M 1.45 per Venezia
M 2.45 » Cormons - Trieste
O 4.40 » Venezia (Coinc. per S. Vito)
O 5.45 » Pontebba
M 6.— » Cividale
O 7.48 » Palmanova - Portogruaro
D 7.50 » Pontebba
O 7.51 » Cormons - Trieste
— 8.05 » S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M 9.— » Cividale
O 10.35 » Pontebba
— 11.05 » S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M 11.10 » Cormons
D 11.14 » Venezia
M 11.20 » Cividale

*Ore pomeridiane*

— 1.02 per Palmanova - Portogruaro
M 1.20 » Venezia
O 2.05 » S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O 3.25 » Pontebba
O 3.30 » Cividale
O 3.40 » Cormons - Trieste
D 5.16 » Pontebba
O 5.20 » Cormons - Trieste
O 5.24 » Palmanova - Portogruaro
O 5.39 » Venezia (Coinc. per S. Vito).
— 6.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 7.34 » Cividale
D 9.09 » Venezia

### Arrivi a Udine

*Ore antimeridiane*

M 1.15 da Trieste - Cormons
O 2.20 » Venezia
O 7.28 » Cividale
D 7.40 » Venezia
— 8.45 » S. Daniele
M 8.55 » Portogruaro - Palmanova
O 9.15 » Pontebba
O 10.05 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M 10.16 » Cividale
O 10.57 » Trieste - Cormons
D 11.01 » Pontebba

*Ore pomeridiane*

— 12.35 da S. Daniele
O 12.35 » Trieste - Cormons
M 12.50 » Cividale
O 3.05 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O 3.13 » Portogruaro - Palmanova
— 3.27 » S. Daniele
M 4.20 » Cormons
O 4.54 » Cividale
O 5.05 » Pontebba
D 5.06 » Venezia
M 7.15 » Portogruaro - Palmanova
O 7.17 » Pontebba
— 7.27 » S. Daniele
O 7.45 » Trieste - Cormons
D 7.59 » Pontebba
O 8.48 » Cividale
M 11.55 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.
La linea Udine-S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.



Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti